

## Microcredito non solo per il sud del mondo



Diciamo microcredito e pensiamo al sud del mondo, al nobel a Yunus o, ahimè, ad alcune campagne pubblicitarie recenti...

Eppure il microcredito, efficace nei contesti di povertà estrema, può essere molto utile anche da noi.

Perché alla base del microcredito c'è un modo di fare economia che mette al centro le relazioni sociali ed umane e quindi costruisce rapporti di fiducia. E di fiducia, buon vicinato, partecipazione e relazioni abbiamo un gran bisogno. E' anche evidente che in Italia esistono molte persone che

sono di fatto escluse dal sistema creditizio bancario e che una cultura che si fonda sui consumi e sull'immagine non aiuta ad un uso responsabile del denaro, favorendo il sovra-indebitamento.

Ci sono però alcune fondamentali differenze nei meccanismi di microcredito in Italia rispetto al sud del mondo.

Innanzitutto il costo della vita ed il contesto socio economico da paese "ricco" fanno sì che gli importi siano diversi: da noi con 50 o 100 euro non si può certo avviare un'impresa. In Europa il limite per poter parlare di microcrediti è di 25 mila euro. Di solito però i prestiti vanno dal migliaio di euro fino ai 10 mila, da restituire in un periodo da 1 a 5 anni, con tassi di interesse annui tra il 3% e l'8%. Dunque rispetto al sud, tassi più bassi ed importi più alti.

La seconda differenza fondamentale è che anche il costo del lavoro è diverso e quindi una banca da sola non può fare microcredito a soggetti svantaggiati a meno che non si tratti di operazioni di marketing. Infatti perché un prestito non sia dato a rimessa, un istituto bancario dovrebbe dedicare ad un finanziamento da 2500 euro un massimo di 90 minuti. E' invece evidente che più si è in difficoltà, per piccole somme, e più abbiamo bisogno di parlare, di capire, di trovare un aiuto non solo economico ma un accompagnamento continuo che ci aiuti a uscire dalle difficoltà a rientrare nelle rate da pagare. Insomma quella rete di relazioni umane e sociali che sono la chiave vincente del microcredito come strumento di emancipazione e di costruzione di fiducia.

Per questo le esperienze più efficaci di microcredito in Italia (un buon esempio è il Fondo Etico delle Piagge a Firenze) sono nate dal basso con meccanismi innovativi anche rispetto alle esperienze del sud del mondo.

Per questo Banca Etica fa microcredito attraverso convenzioni con una vasta rete di realtà ed istituzioni locali che si fanno carico di creare il fondamentale terreno di relazioni e fiducia: in questi anni ha deliberato ben 2,6 milioni di euro in microcredito "italiano" .

Una sfida importante a cui si stanno dedicando anche risorse volte a costituire dei fondi di garanzia che consentano un effetto moltiplicatore significativo per le esperienze di microcredito che funzionano.

9 aprile 2008

Ugo Biggeri

Presidente Fondazione Culturale Responsabilità Etica ONLUS